



MERCOLEDÌ
13 DICEMBRE 2006

Il coraggio di Fanny, speranza per tanti

Per quattro anni ha lottato contro la leucemia. Ha lasciato in eredità un'associazione che aiuta i malati e le loro famiglie

DA PAVIA

Ci sono persone capaci di seminare amore, vincendo la disperazione per una tragedia come la perdita di una figlia. Tullio e Antonia Facchera ne sono un esempio. Un grande esempio. Da cinque anni sono rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione Amici dell'ematologia di Pavia, la loro parola d'ordine è aiutare la Clinica ematologica del Policlinico San Matteo e i pazienti qui ricoverati per tentare di vincere quella battaglia che ha visto uscire sconfitta la loro Barbara Fanny. Aveva 16 anni Barbara, quando si è vista d'improvviso stravolgere la vita da una diagnosi feroce: leucemia linfoblastica acuta. Per quattro anni ha cercato con tutte le sue forze di reagire al male, sottoponendosi a un primo trapianto di midollo e cedendo proprio alla vigilia di un secondo tentativo. Era il 31 marzo 2002, il pomeriggio di Pasqua, quando il suo cuore affaticato ha cessato di battere. In questi quattro anni di continuo andirivieni tra casa e ospedale Barbara ha avuto la serenità interiore di pensare agli altri, a chi alla sfortuna di essere colpito da una malattia ematologica assommava anche la pesantezza di continui spostamenti per raggiungere

l'ospedale pavese. Come regalo di compleanno, nel 2000, chiese ai genitori di progettare una struttura che potesse accogliere questi malati e i loro familiari. È stato il primo germoglio dell'associazione, nata per suo volere, e portata avanti anche dopo la sua morte con grande intensità dai genitori e dal fratello Fulvio. Due le direttive d'azione: accoglienza ai pazienti affetti da malattie del sangue ricoverati nella Clinica ematologica del San Matteo, diretta dal professor Mario Lazzarino, e sostegno all'attività scientifica e di ricerca della clinica.

E l'associazione, sempre nel nome di Barbara Fanny, continua a crescere: entro la prossima estate si trasformerà in Fondazione. Il passo più grosso conseguente sarà la realizzazione del Progetto residenza Fanny: 45 nuove residenze in viale Brambilla, a quattro passi dal Policlinico. Questa sera, alla Club house della Canottieri, a Pavia, l'associazione presenterà le due importanti novità insieme al libro «Nel segno di Barbara Fanny, una ragazza speciale». Il volume scritto dalla giornalista Daniela Scherrer ricostruisce i 4 anni della coraggiosa lotta di Barbara Fanny, attraverso le testimonianze delle persone che hanno condiviso con lei il cammino: familiari, amici, medici e infermiere.

